

Alle fonti della cinematografia sovietica

Jutkiewicz Kosintzev e Traubera per una valida verifica

Portati alla luce sceneggiature e saggi inediti

Una interessante ed ingente documentazione messa a disposizione degli studiosi dall'archivio Zgali di Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA. 7. Nuove ed interessanti informazioni sui materiali raccolti dall'Archivio centrale statale della Letteratura e dell'Arte (ZGALI) di Mosca sono state rese note dall'Istituto di storia dell'arte...

In scena a Roma

«Il costruttore Solness»: una generica riproposta

Da che parte guardare, oggi, «Il costruttore Solness» (1892) di Henrik Ibsen? Dal lato realistico, da quello simbolico? Nella prospettiva quanto mai attuale di una critica di un «titanismo» individualistico del personaggio...

Pur non situandosi forse tra le opere più significative del teatro norvegese, «Il costruttore Solness» è un'opera di grande valore artistico e di grande interesse culturale...

Diremmo, anzi, che la breve ma densa cartella sul cinema della FEKS si è rivelata l'elemento più rispettoso della mostra, non tanto e non solo per l'occasione di un'occasione di incontro...

Tra i film ricordati due, soprattutto, si impongono ancora alla nostra attenzione per inalterata freschezza e acuta forza di penetrazione psicologica: pensiamo a «Nuova Babbonia» e a «Cappotto»...

Nuova Babbonia traccia un'impresione e tutto nuovo quadro di una vicenda umana, nel corso delle esaltanti giornate della Comune di Parigi...

Prescindendo anche dalle rispettive storie sulle quali si incentrano, «Nuova Babbonia» e «Cappotto» sono per se stesse opere che danno esaurientemente conto del grande patrimonio di cultura...

ag. sa.

Ancora un film sequestrato a Roma

Ancora un film sequestrato a Roma? La magistratura ha provveduto al «fermo» di un film sequestrato a Roma, intitolato «Sogni bagnati»...

dioli e degli appassionati della storia del cinema russo e sovietico. Già nel passato, in una precedente corrispondenza, abbiamo avuto modo di parlare ampiamente della miniera di notizie che si trovano allo ZGALI di Mosca dove, tra l'altro, sono conservati gli archivi personali di Eisenstein, Dovzhenko, Pudovkin, dei fratelli Vassiliev, di Kulesov, Protazanov ecc. Ora disponiamo di questo nuovo elenco di materiali che si riferiscono agli sceneggiatori. Crediamo, pertanto, interessante fornire una panoramica di quanto raccolto nell'archivio...

Lo schedario, reso noto ora, contiene una serie di «nomi» che, pur non figurando tra quelli di primo piano della storia della cinematografia mondiale, rappresentano, per l'URSS (anche per il periodo prerivoluzionario) una delle pagine più interessanti. Ed ecco, in sintesi, quanto si trova nello ZGALI...

BLIACHIN — Dello scrittore Pavel Bliachin (1888-1991) sono conservati 25 dossier che testimoniano della sua intensa attività nel campo della sceneggiatura. Troviamo così il copione del film «Krasnaja d'jovola» («Dioviolate rosse») e tutta la documentazione che si riferisce allo stesso lavoro fatto per la versione teatrale. Tra le sceneggiature conservate c'è anche quella del film «Kinskich Komissarov» («I 20 commissari di Bakù») che risale al 1920...

SHIL'COV — Regista e drammaturgo Manuel Shil'cov (1902-1955) è stato uno dei personaggi più interessanti tra gli sceneggiatori sovietici. Nel suo lavoro si può trovare molti suoi lavori fatti in collaborazione con Zosenko, Dolidze ed altri. Si trovano anche molte sue lettere allo scrittore Jurij German, al regista Kapler e Clairel. Un posto particolare è riservato al copione della «pica Zolp Aurora» («Il colpo dell'Aurora») e del film «L'Autunno» («La scuola di villa») fatto da Pudovkin nel 1943...

GREBERN — L'archivio dello sceneggiatore George Grebern (1892-1954) è molto ampio. Raccolge oltre 430 documenti che illustrano la sua attività letteraria a fianco di Anatolij Lunskij. In particolare, sono conservati oltre 50 copioni scritti da Grebern nel periodo che va dal 1922 al 1945...

LEONIDOV — Del saggista e scrittore Boris Leonidov (1892-1958) si sono conservati pochissimi documenti. Sono in visione alcuni suoi scritti di sceneggiature...

NEDOBROVO — Lo ZGALI conserva di Vladimir Nedobrovo (1905-1951) un'interessante documentazione sulla attività che svolse negli anni '20 presso la redazione del giornale leningradese Kino. Sono inoltre consultabili vari documenti che descrivono sempre negli anni '20 ed inoltre i suoi diari inediti del periodo 1942-1943...

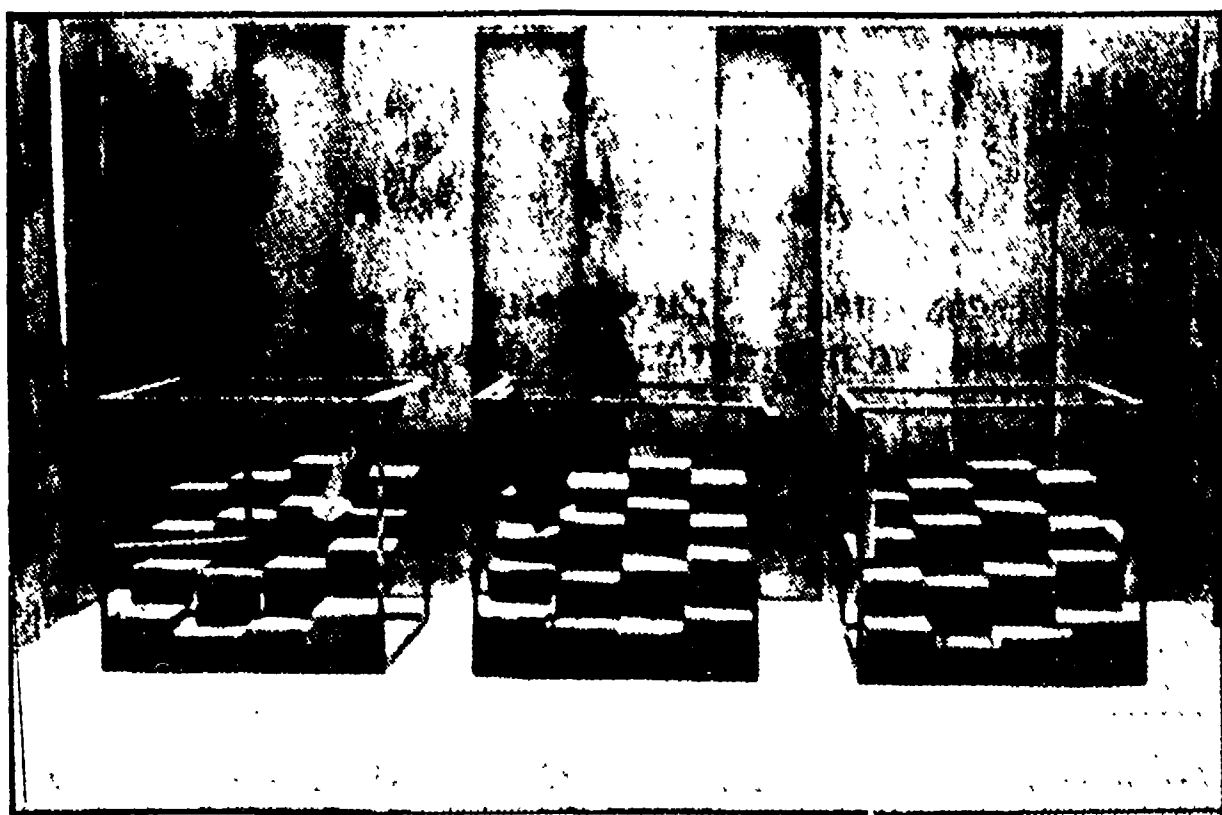
TURKIN — Nonostante molte ricerche, ben poco è stato trovato sul saggista e storico del cinema Valentin Turkin (1887-1958). Sono ora in visione solo alcune lettere che descrivono vari personaggi del mondo dell'arte e del cinema...

VOZNESENSKI — Sulla base delle sceneggiature di Voznesenski già nel periodo prerivoluzionario vennero girati diversi film. Il suo nome, pertanto, è legato strettamente al mondo del cinema russo e, successivamente, al cinema sovietico. L'archivio dello ZGALI contiene i testi principali dei suoi lavori in particolare, i vari saggi da lui scritti sulla «teoria del cinema». Voznesenski è stato infatti, l'ideologo e il promotore di quella che viene definita la «tendenza psicologica» nel cinema russo. Nei suoi lavori insisteva particolarmente sul fatto che attori e registi dovevano prendere come esempio il teatro MCHAT del Teatro dell'Arte di Mosca...

Ora nell'archivio moscovita si conservano molti suoi lavori teatrali e teatrali: una raccolta di scritti che appartiene a Kiev nel 1924 con il titolo «L'arte dello «zhiznizm» che possono essere ancora oggi considerati come il primo saggio scritto sulla teoria del cinema russo...

ZARCHI — Ben 120 cartelle rappresentano l'archivio di Natan Zarchi (1909-1933). Sono di prim'ordine i documenti del cinema impegnato nel lavoro della cinematografia. Sono conservati i suoi lavori fatti con Pudovkin per il film «Moi» («La madre») e «Konec santsj Peterburga» («La fine di San Pietroburgo»). Tra le briciole di quella che viene definita la «tendenza psicologica» nel cinema russo, si possono conservare il copione «Samy Srazhivaj» («Il più felice») del 1935 con le correzioni dello scrittore Vsevolod Visevskij e il saggio teorico incompiuto, intitolato «Cinematografia che può essere considerata come il primo tentativo di elaborazione di una teoria della sceneggiatura»...

Applaudita ripresa a Bologna



Tradizione e attualità nel «Robespierre» di Manzoni

L'opera già presentata l'anno scorso al Teatro Comunale, snellita da alcune modifiche, ha accresciuto il suo rilievo musicale - Interesse del pubblico - Volantini dal loggione

Dal nostro inviato

Bologna. 7

C'è stata ieri, a Bologna, una replica dell'opera di Giacomo Manzoni, «Per Massimiliano Robespierre», varata l'anno scorso, dallo stesso mese di aprile, dal Teatro Comunale, con un successo ed una risonanza notevoli. Rimane davvero un punto di orientamento l'attività esemplare dell'Ente lirico bolognese, capace di svolgere, pur nel difficile settore della musica contemporanea, un'azione che consenta, oltre che la più ampia diffusione di certe manifestazioni, di «Per Massimiliano Robespierre»...

L'opera, pertanto, non piove dal cielo, ma è attualmente in un'attualità culturale non distaccata dalla storia. Ed è, in quanto a contenuti, un'opera di grande valore culturale e di grande interesse artistico. Ed è, in quanto a contenuti, un'opera di grande valore culturale e di grande interesse artistico...

Non sorprenderemo nessuno dicendo che in realtà l'«Robespierre» di Manzoni, si è sempre più affermato, proprio in quanto sovraccarico di riempitivi scenici e propenso a dilatare orizzontalmente lo spettacolo, a scapito della sua unità e della economia ritmica. Ciò è dovuto a un eccesso di slancio spettacolare, da parte di Virgilio Pucelli, regista e anche collaboratore alla stesura del libretto...

L'opera, adesso, ha acquistato una più agevole e pronta rispondenza, una validità più preziosamente musicale, autonoma non da una rispettabilità, che ha il suo peso e il suo valore, ma che è, appunto da una sovrapposizione di elementi fuorvianti. Fuorvianti dalle vicende del tempo, ma che è, appunto da una sovrapposizione di elementi fuorvianti...

Il libretto è incentrato su una punteggiata e confortante rassegna di detti e scritti...

La regia dell'esecuzione è...

Erasmus Valente

NELLA FOTO: una delle scene del «Robespierre» di Manzoni, disegnate da Pino Spagnolo

Il di Robespierre, a volte declamati, volte cantati, un quartetto di voci, il che dà inclusivamente il senso della ricchezza ideale del personaggio, le altre cantanti sullo schermo, attraverso il quale vengono ricordati anche numerosi interventi (su Robespierre), non soltanto di protagonisti dell'epoca, ma anche di illustri esponenti della cultura dell'Ottocento e del Novecento. In questi interventi non costituiscono una aggiunta, ma proprio la premessa fondamentale (e, poi, il trionfo) più importante del personaggio, un interesse avuto per Robespierre...

L'impianto scenico di Pino Spagnolo ha mantenuto la sua funzionalità. Cordillissimi, il successo (il teatro era pieno), non disturbato da voci e volanti provenienti dal loggione (non erano una provocazione), invitanti — tra l'altro — a «non chiudere la rivoluzione nei teatri e a liberare i compagni dalle carceri». Libermano il desiderio, liberiamo il tempo dal lavoro, liberiamo la donna dall'uomo, liberiamo la Rivoluzione dai teatri e dai tribunali... «Allons enfants».

Al Folkstudio recital di Marta Contreras

Questa sera, domani e sabato il Folkstudio di Roma presenta tre recital della cantante cilena Marta Contreras. Attrice, autrice di testi e musiche, la Contreras propone sotto il titolo «Canto al poeta» un repertorio di composizioni ispirate alla poesia di Neruda, Antonio Machado, Nicolás Guillén, Gabriela Mistral, oltre che canzoni di Victor Jara, Violeta Parra e Atahualpa Yupanqui. Accompagneranno Marta Contreras il chitarrista Ricardo Contreras e Horacio Salinas.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ora 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23.15. 6. Mattino musicale: 6.30. L'altro suono: 7.15. L'altro suono: 7.23. Secondo me: 7.45. Letti al Parlamento: 8.30. Le canzoni del mattino: 9.10. L'altro suono: 11.30. Kutsal per voi: 12.10. Quarto programma: 14.05. Orario: 15.30. Per voi giovani: 16.30. Finalmente anche noi: 17.05. Giovedì: 17.25. Filarmonico: 18.00. Andata e ritorno: 21.15. Tribuna politica, conferenza stampa del PUP: 22. La valorizzazione della cultura: 22.30. Concerto da camera.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30 e 22.30. 6. Mattino: 7.45. Buon giorno con: 8.40. Come e per-

Radio 3°

ORE 6.30 Concerto di apertura, 9.30 il disco settimana, 10.10 La settimana di Sibilius, 11.15 Ritorno d'autore, 12.10 Pagina classiche, 12.40 Il profeta, 14.25 La musica nel tempo, 15.45 Musicali italiani d'oggi, 16.45 Italia domanda come e perché, 17.30 Classe unica, 17.25 Appuntamento con Arturo Rotondo, 17.50 Aneddoti, 17.55 Jazz e il suo stumento, 18.30 Gobbetti e il teatro, 18.15 Sintonia lirica della Rai, Genova, 21.15 Sette atti, 21.35 Tamerlano il grande.

«Schweyk» di Brecht torna a Roma al Teatro Circo e in altre sale



Tradizione e attualità nel «Robespierre» di Manzoni

L'opera già presentata l'anno scorso al Teatro Comunale, snellita da alcune modifiche, ha accresciuto il suo rilievo musicale - Interesse del pubblico - Volantini dal loggione

Dal nostro inviato

Bologna. 7

C'è stata ieri, a Bologna, una replica dell'opera di Giacomo Manzoni, «Per Massimiliano Robespierre», varata l'anno scorso, dallo stesso mese di aprile, dal Teatro Comunale, con un successo ed una risonanza notevoli. Rimane davvero un punto di orientamento l'attività esemplare dell'Ente lirico bolognese, capace di svolgere, pur nel difficile settore della musica contemporanea, un'azione che consenta, oltre che la più ampia diffusione di certe manifestazioni, di «Per Massimiliano Robespierre»...

L'opera, pertanto, non piove dal cielo, ma è attualmente in un'attualità culturale non distaccata dalla storia. Ed è, in quanto a contenuti, un'opera di grande valore culturale e di grande interesse artistico. Ed è, in quanto a contenuti, un'opera di grande valore culturale e di grande interesse artistico...

Non sorprenderemo nessuno dicendo che in realtà l'«Robespierre» di Manzoni, si è sempre più affermato, proprio in quanto sovraccarico di riempitivi scenici e propenso a dilatare orizzontalmente lo spettacolo, a scapito della sua unità e della economia ritmica. Ciò è dovuto a un eccesso di slancio spettacolare, da parte di Virgilio Pucelli, regista e anche collaboratore alla stesura del libretto...

L'opera, adesso, ha acquistato una più agevole e pronta rispondenza, una validità più preziosamente musicale, autonoma non da una rispettabilità, che ha il suo peso e il suo valore, ma che è, appunto da una sovrapposizione di elementi fuorvianti. Fuorvianti dalle vicende del tempo, ma che è, appunto da una sovrapposizione di elementi fuorvianti...

Il libretto è incentrato su una punteggiata e confortante rassegna di detti e scritti...

La regia dell'esecuzione è...

Erasmus Valente

NELLA FOTO: una delle scene del «Robespierre» di Manzoni, disegnate da Pino Spagnolo

«Schweyk» di Brecht

torna a Roma al Teatro Circo e in altre sale

Dopo due anni di programmazione e trentacinquant'anni di repliche, la cooperativa «Il Gruppo della Rocca» ripropone l'edizione, nella seconda giornata, della «Schweyk» di Brecht nel decentramento teatrale romano, con una serie di repliche che cominceranno domani al Teatro Circo e proseguiranno, fra il 13 aprile e il 5 maggio, in altri spazi teatrali: il Triangolo, l'Espresso e l'Armando. Il Gruppo ha sviluppato le indicazioni dello stesso Brecht, che si proponeva con questo testo, scritto nel 1931, proprio la ricerca delle radici e delle ragioni di essere di un teatro comico e popolare. In questa edizione, sono Donato Donatoni, Marcello Bartolotta (nella parte di Schweyk), Elettra Bisetti, Gianluigi Ceccacci, Daniele Gattolisi, Piero Domenico, Bob Marcese, Mario Pachi, Paola Pavese, Armando Spadaro, Walter Strgar.

Tradizione e attualità nel «Robespierre» di Manzoni

L'opera già presentata l'anno scorso al Teatro Comunale, snellita da alcune modifiche, ha accresciuto il suo rilievo musicale - Interesse del pubblico - Volantini dal loggione

Dal nostro inviato

Bologna. 7

C'è stata ieri, a Bologna, una replica dell'opera di Giacomo Manzoni, «Per Massimiliano Robespierre», varata l'anno scorso, dallo stesso mese di aprile, dal Teatro Comunale, con un successo ed una risonanza notevoli. Rimane davvero un punto di orientamento l'attività esemplare dell'Ente lirico bolognese, capace di svolgere, pur nel difficile settore della musica contemporanea, un'azione che consenta, oltre che la più ampia diffusione di certe manifestazioni, di «Per Massimiliano Robespierre»...

L'opera, pertanto, non piove dal cielo, ma è attualmente in un'attualità culturale non distaccata dalla storia. Ed è, in quanto a contenuti, un'opera di grande valore culturale e di grande interesse artistico. Ed è, in quanto a contenuti, un'opera di grande valore culturale e di grande interesse artistico...

Non sorprenderemo nessuno dicendo che in realtà l'«Robespierre» di Manzoni, si è sempre più affermato, proprio in quanto sovraccarico di riempitivi scenici e propenso a dilatare orizzontalmente lo spettacolo, a scapito della sua unità e della economia ritmica. Ciò è dovuto a un eccesso di slancio spettacolare, da parte di Virgilio Pucelli, regista e anche collaboratore alla stesura del libretto...

L'opera, adesso, ha acquistato una più agevole e pronta rispondenza, una validità più preziosamente musicale, autonoma non da una rispettabilità, che ha il suo peso e il suo valore, ma che è, appunto da una sovrapposizione di elementi fuorvianti. Fuorvianti dalle vicende del tempo, ma che è, appunto da una sovrapposizione di elementi fuorvianti...

Il libretto è incentrato su una punteggiata e confortante rassegna di detti e scritti...

La regia dell'esecuzione è...

Erasmus Valente

NELLA FOTO: una delle scene del «Robespierre» di Manzoni, disegnate da Pino Spagnolo

oggi vedremo

DI FRONTE ALLA MEDICINA (2°, ore 22)

In questa seconda puntata del programma-inchiesta a cura di Riccardo Tortora e Maria Alfaiati si vuole allargare il discorso alle strutture assistenziali, nel tentativo di approfondire il significato che acquista l'ospedale nel rapporto medico-paziente. Da una realtà italiana all'Europa intera, agli Stati Uniti. Di fronte alla medicina si propone in sostanza di dimostrare nell'ultima trasmissione che se le strutture arretrate inquinano e allentano il rapporto tra medico e paziente, anche le strutture efficienti e organizzate celano nonostante ciò degli altri handicap per un più umano confronto tra il malato e chi «impersona» la medicina.

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include channel (TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°), time, and program name. Includes programs like 'SAPERE', 'NORD CHIAMA SUD', 'GIORNALE RADIO', etc.

Advertisement for Sanpaolo bank. Text: 'depositi amministrati Sanpaolo per non correre rischi'. Includes an image of a hand holding a pen over a document. Text continues: 'Amministrare da soli il proprio patrimonio in titoli presenta sicuramente dei rischi: una dimenticanza, un errore qualsiasi possono limitare la redditività del capitale investito. Meglio lasciarsi guidare da mani più esperte e competenti: il Servizio Depositi Amministrati Sanpaolo, oltre a liberarvi da ogni preoccupazione per la materiale conservazione del vostro patrimonio in titoli, vi assicura la migliore assistenza in tutte le operazioni relative alla scadenza cedole, premi, rinnovi, effettuandole con precisione e tempestività. e vi offre utili consigli per le più favorevoli soluzioni di reinvestimento. Servizio Depositi Amministrati Sanpaolo: il vostro capitale in buone mani.'

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO TORINO